



Chiesa di Sant'Alfonso



Chiesa di San Martino

LA COMUNITÀ DI SANT'ALFONSO A CRISCI

Una voce discreta
nelle case

Ringraziamo il giornale diocesano *La Rocca* per la possibilità che ci offre, all'inizio del nuovo anno, di inaugurare la serie di speciali dedicati alle parrocchie della nostra Chiesa di Acerra.

L'obiettivo è far sentire, con discreta presenza, la voce della Chiesa nelle nostre case e crescere sempre più come Comunità parrocchiali e Chiesa diocesana, una famiglia che mette in circolo le notizie; per far partecipi tutti della vita parrocchiale; perché insieme si gioisca, si soffra, si lotti; perché si preghi per i medesimi scopi; perché vengano annullate le distanze e costruiti nuovi ponti di comunione, di amicizia e collaborazione; perché crollino barriere e steccati; perché nessuno si senta estraneo o escluso.

Mi auguro che questo strumento possa diventare veramente via di comunicazione non solo tra le diverse zone pastorali ma anche tra tutte le persone di buona volontà che si riconoscono in una parrocchia che vuole essere aperta e accogliente.

don Michele Grosso
Amministratore



«A te, don Miguel, invio la benedizione apostolica per un ministero con il medesimo cuore del Buon Pastore.

Benedico ogni bambino, ragazzo, giovane insieme alle loro famiglie e a tutta la comunità parrocchiale».

Papa Francesco

La storia

L'idea di una Chiesa nel villaggio Crisci risale alla metà del XVIII secolo, quando l'allora vescovo di Sant'Agata dei Goti, Alfonso de' Liguori, verificò il disagio dei fedeli delle frazioni Signorindico, Costa, Crisci, Ruotoli e Rosciano nel raggiungere Sant'Andrea Apostolo.

Nel 1850 si iniziò a costruire l'attuale Chiesa – su un terreno di Teresa laderesta di Santa Maria a Vico, donato a condizione che venisse costruita in sei anni –, benedetta dal vescovo di Acerra nell'aprile del 1856 e affidata al "rettore" don Raffaele Crisci. Crescendo la popolazione delle frazioni, il 1 luglio 1947 la Chiesa in frazione Crisci divenne Parrocchia di S. Alfonso M. de Liguori.

Primo parroco fu Costantino da Visciano, padre cappuccino nominato nel 1952, poi sostituito da padre Teodoro da Arienzo nel 1953. Nel 1957 ci fu padre Serafino Migliore da Santa Maria a Vico, al quale succedettero altri due padri Cappuccini, Vincenzo da Arienzo e Eugenio da Nola.

Nel 1963 fu nominato parroco don Gregorio Crisci, fino a quando, nel novembre del 1980, gli subentrò don Mario De Lucia, arienzano e pronipote del defunto sacerdote Angelo Vigliotti.

Camminando insieme...

di Clementina Petrone

Sembra di comporre un puzzle, tutti i pezzi combaciano e sono al posto giusto, ecco come si può definire la comunità parrocchiale dei Crisci che da otto anni ha avuto alternanza di sacerdoti alla guida come pastori. Ognuno ha portato una novità, una ventata di spiritualità e ogni persona è stata segnata dalla loro presenza. Sacerdoti diversi nei loro carismi e talenti, ma uniformi nel servizio pastorale. Ora, da quasi un anno alla nostra guida c'è don Michele Grosso, che come un soffio dello Spirito Santo ci conduce verso nuovi orizzonti aventi sempre come meta il Signore. L'immagine del puzzle è quella che più mi balena in mente, poiché i vari gruppi e le varie iniziative si sono consolidate. La parrocchia è una delle più piccole della diocesi di Acerra, definita da un sacerdote la «piccola Betlemme», poiché conserva intatti alcune tradizioni e valori.

Certo, mai come oggi è difficile andare controcorrente, si è bombardati da tante cose che ci distolgono e ci allontanano dal fulcro della nostra fede che è Cristo: *in primis*, i nuovi mezzi di comunicazione, che rischiano di avvicinarci a chi è lon-

tano fisicamente separandoci da chi è vicino. L'esperienza con i fratelli della mia comunità fa emergere la consapevolezza che bambini e giovani hanno bisogno di un annuncio del messaggio rinnovato nella forma ma sempre uguale nei contenuti, distratti e a rischio di cadere in nuove schiavitù che impediscono di crescere.

Fortunatamente ancora emergono i perché e le grandi domande di senso e di fede. Siamo comunità sempre in cammino - tanto si è fatto e tanto altro deve essere svolto - con la forte consapevolezza di stare sotto lo sguardo del grande Sant'Alfonso, la cui devozione è viva e fervida nell'animo delle persone, una comunità che si sforza di percorrere la strada dell'amore tracciata da Gesù, e di accogliere l'appello di Papa Francesco ad «*amare la Chiesa anche se non è quella dei nostri sogni*», dove «*tutti si vogliono bene*», dove «*si mette Dio al centro*» e ci si aiuta a «*vivere ognuno la propria vocazione*». Il Papa ci invita a rimetterci in gioco, anche come parrocchia, dopo tanti scossoni e cambiamenti. Tra i tanti momenti di condivisione, incontro e riflessione, dobbiamo gratitudine al nuovo gruppo



d. Michele Grosso, d. Antonio Cozzolino, d. Carlo Petrella

«*Gruppo Marta*» per l'ordine e la cura degli spazi ecclesiali; ci sono poi un Comitato festa giovanile, e vari settori dedicati alla catechesi per bambini, ragazzi, adulti e famiglie. Tante esperienze, non ultima la bella proposta di don Michele di dedicare uno spazio giornalistico sano alla nostra comunità, non tanto per mettere in risalto l'operato, ma per poter essere Chiesa viva nel popolo in comunione e condivisione con le varie realtà della nostra diocesi di Acerra, perché il cammino non si fa da soli ma insieme!



«Sogno una chiesa che metta Dio al centro: preghi, lo conosca, lo insegni, lo celebri, in cui si cerchi di vivere ogni giorno e ogni evento alla luce del Vangelo»
Papa Francesco



Essere cristiani non è solo un modo di dire, ma un modo di vivere la fede, che si esprime nel come pensiamo, parliamo, ci comportiamo, insomma nel come 'viviamo Cristo', sotto l'azione dello Spirito, perché, come ha affermato Papa Francesco: «Lo Spirito Santo nel Battesimo cristiano è l'artefice principale: è Colui che... ci trasferisce nel regno della luce, cioè dell'amore, del-

la verità e della pace... La realtà stupenda di essere figli di Dio comporta la responsabilità di seguire Gesù, il Servo obbediente, e riprodurre in noi stessi i suoi lineamenti: cioè mansuetudine, umiltà, tenerezza. E questo non è facile, specialmente se intorno a noi c'è tanta intolleranza, superbia, durezza. Ma con la forza che ci viene dallo Spirito Santo è possibile!... Lo Spirito

spinge la nostra vita sul sentiero impegnativo ma gioioso della carità e della solidarietà verso i nostri fratelli. Lo Spirito ci dona la tenerezza del perdono divino e ci pervade con la forza invincibile della misericordia del Padre. Non dimentichiamo che lo Spirito Santo è una presenza viva e vivificante in chi lo accoglie, prega in noi e ci riempie di gioia spirituale».

Hanno ricevuto ...

il Sacramento del BATTESIMO

Nobile Samuel
Crisci Clemente Pio
Sparano Domenico
Lucia Angelo
Martone Gaetano
Crisci Antonio
Licciardi Agnese

«Il Signore Gesù conceda loro di ascoltare presto la sua parola, di professare la loro fede, a lode e gloria di Dio Padre. Amen»

il dono dello Spirito Santo nel Sacramento della CRESIMA

Catalano Pietro
Crisci Filomena
Crisci Luigi
Crisci Pasquale
D'Addio Espedito
Loffredo Mario
Loffredo Vincenzo
Maione Francesco

Maione Marco
Nuzzo Ciro
Pesce Clemente
Piscitelli Raffaela
Sgambato Mario
Valentino Martina
Zipete Angela

il Sacramento del MATRIMONIO

Castellano Gennaro e Porrino Maria
Crisci Luigi e Di Nuzzo Stefania
Balletta Nicola e Sgambato Letizia
Crisci Filippo e Zipete Angela
Di Fuccia Gennaro e Guida Crescenza
Crisci Pasquale e Cangiano Marina

il 28 Maggio
il 9 Luglio
il 10 Settembre
il 22 Ottobre
a Sorrento
ad Arienzo

Hanno celebrato l'anniversario di nozze:

Crisci Francesco e Gazzillo M. Rosaria nel 25°;
Castaldi Giuseppe e Setaro Vincenza,
Palmesano Egidio e Orologio Giuseppa nel 50°.

Padre santo, concedi a questi tuoi figli che confidano in Te i doni del tuo Spirito, perché siano fedeli nel reciproco amore

il sacramento dell'EUCARISTIA per la prima volta

Castorio Anna
Guida Mattia
Borzillo Mario
Del Gaudio Antonio
Maione Francesca
De Angelis Carmen
Fuccio Martina

Massaro Martina
Bianco Ohara
Crisci Antonio
Ruotolo Martina
Rivetti Arcangelo
Passariello Alfonso
Ventrone Gregorio

Hanno raggiunto la Casa del Padre

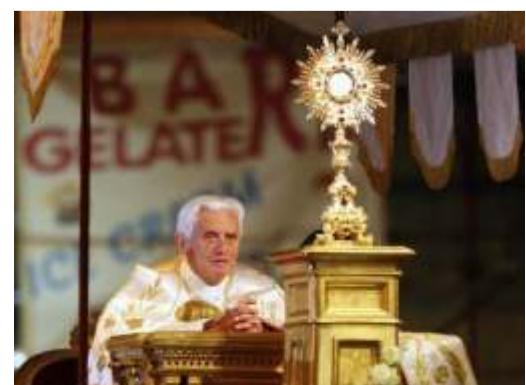
Miranda Concetta
Crisci Angelina

Crisci Pasquale
Piscitelli Michela Ida

«Venite angeli del Signore, accogliete le loro anime e presentatele al trono dell'Altissimo»

«Cari amici, la fedeltà all'incontro con il Cristo Eucaristico nella Santa Messa domenicale è essenziale per il cammino di fede, ma cerchiamo anche di andare frequentemente a visitare il Signore presente nel Tabernacolo! Guardando in adorazione l'Ostia consacrata, noi incontriamo il dono dell'amore di Dio, incontriamo la Passione e la Croce di Gesù, come pure la sua Risurrezione. Proprio attraverso il nostro guardare in adorazione, il Signore ci attira verso di sé, dentro il suo mistero, per trasformarci come trasforma il pane e il vino».

Papa Benedetto XVI





«*Sogno una chiesa in cui ogni persona sia aiutata a vivere la propria vocazione nell'umiltà, gioia, unità e pace, respirando ovunque atmosfera di terra e di cielo*»
Papa Francesco

Lo Spirito Santo soffia sui nostri giovani

di Vincenzo Guida e Clementina Petrone

Nell'anno pastorale 2016 molti giovani sono stati chiamati dal Signore nel percorso della Cresima. L'euforia giovanile dell'età adolescenziale è stata dirottata sulla Parola di Dio, sul Vangelo e sul racconto delle esperienze di vita vissuta: giovani che studiano, hanno la strada davanti da percorrere e cercano risposte alle tante domande spesso soffocate da ciò che li circonda e li confronta, ma che emergono all'improvviso negli attimi di silenzio, in cui si fa viva la consapevolezza che Cristo è con loro nonostante si mascherino con l'incertezza dell'età e la personalità che si va formando.

La loro gioia ci travolge, è contagiosa facendoci riscoprire che essere giovani nel cuore non ha età ed è bello, soprattutto quando si mette Cristo al centro della vita. Certo, nel percorso ci sono tanti momenti in cui abbiamo consolidato e ripreso catechesi attinenti ai principi della nostra fede, ma poi il cammino è stato tutto in salita, un susseguirsi di riscoperta e preghiera. Da ottobre 2016 i giovani iscritti so-



no aumentati e si è raggiunto il numero di 40 ragazzi tra primo e secondo anno di catechesi, che servono a far maturare la scelta del sacramento: il sì che i loro genitori hanno detto il giorno del Battesimo, ora è rinnovato da loro stessi con la speranza che sia riconfermato ogni giorno e rappresenti un inizio a vivere la comunità parrocchiale secondo i propri talenti. A noi non resta che affidarli al Signore. Non conta il numero ma l'essenza di essi, che arriva in seguito nella nostra comunità. Speriamo che questo sacramento sia per loro un incamminarsi insieme nella nostra parrocchia secondo il volere di nostro Signore.

Il Giubileo della Comunità

di Margherita Morgillo e Clementina Petrone

Il 23 aprile 2016 i bambini del catechismo - in una giornata di ritiro - hanno varcato la Porta Santa del Perdono con la loro Prima Confessione. E' stata un'occasione per riscoprire questo sacramento, questo dono di Dio anche per i loro genitori e tanti fedeli della comunità di Crisci, che nel pomeriggio in processione hanno varcato la Porta Santa della Cattedrale di Acerra.

Attraversare la Porta della Misericordia - ha spiegato don Michele - implica un duplice movimento: entrare e uscire. Entrare significa trovare accoglienza, il calore di una casa, l'affetto di un abbraccio. Uscire vuol dire lasciare sicurezze e mettersi in cammino. E' vero che il Papa Francesco ci ha incoraggiato a varcare la Porta della Misericordia, così che «*chiunque entrerà potrà sperimentare l'amore di Dio che consola, che perdonà e dona speranza*». Ma tale entrata non dovrebbe essere pensata come traguardo, quanto tappa di un percorso, occasione di una ripresa. La celebrazione della Parola vissuta poi in Chiesa ha messo in ri-



salto il motto dell'Anno Santo: «*Misericordiosi come il Padre*» (Lc 6, 36). Ci ha suggerito che, una volta sperimentata in prima persona, la misericordia di Dio occorre metterla in pratica, cioè di diventare, nella concretezza della quotidianità, strumenti di misericordia. La Misericordia, dono immitato, attende di fiorire, nell'esistenza cristiana, in fatti, nelle opere di misericordia. Perché alla fine del Giubileo conterà non tanto il numero di quanti avranno varcato la Porta Santa, ma come (cioè con che impegno) ne saranno usciti.

La sofferenza fonte d'Amore

di Vincenzo*

Da diversi anni svolgo servizio presso gli ammalati come ministro straordinario dell'Eucarestia, ed è per me fonte di gioia. La comunità dei Crisci comprende 19 ammalati, tra allettati e invalidi, che non possono recarsi in Chiesa di persona. In loro, volta per volta, riscopro gioia nella preghiera e attesa viva nel ricevere Gesù. Quei pochi minuti che condivido con loro sono preziosi, essi stessi mi offrono tanto, nonostante la sofferenza, il dolore e la fatica nei piccoli gesti che per noi sembrano scontati, come ad esempio essere autonomi nel sollevare un bicchiere d'acqua, ma che per loro diventano un sacrificio e una lode che offrono a nostro Signore.

Le piccole croci che portano quotidianamente con difficoltà, mai con disperazione, fa brillare nei loro occhi una luce particolare, in cui si specchia un animo spesso frustrato, tante volte sconvolto, ma sempre luminoso. Vivere l'anno della Misericordia con loro è stata una grazia per una fede matura in Cristo, nutrita di parole, sguardi e gesti. È vero: nei poveri e nei sofferenti si riesce a scorgere il volto di Gesù, come "zì Melina" la cui malattia non gli per-



metteva più di parlare e di muoversi: mi avvicinai al suo letto, la chiamai ma non mi rispose, allora presi il Santissimo e appena lo vide spalancò gli occhi, riconobbe il Signore in quel piccolo pezzo di pane, quanta gioia e quanto amore in quel momento mi diede e soprattutto quanto grande era la sua fede. Andai a trovarla con tutta la mia famiglia, della quale mi chiedeva sempre, quando ancora era più cosciente e sorrise, quasi a benedirci tutti. Ora riposa in cielo in paradiso.

Ma ognuno ha un'esperienza umana e di fede unica da offrire, rivestita dall'Amore di Cristo.

*Ministro Straordinario dell'Eucarestia

Costa, il piccolo villaggio di Betlemme

di Anna Loffredo

Da 10 anni diamo vita al "Presepe vivente" allestito a Costa, contrada della parrocchia adiacente la chiesa di San Martino. L'azzardata scelta di metterlo in scena è da ricercarsi nella visionaria immaginazione di una catechista che voleva promuovere un momento in cui tutta la comunità potesse contribuire a ricreare la notte Santa coinvolgendo più persone possibili.

La fantasia e l'ingegnosità dei progettisti ricostruiscono nella contrada il "piccolo villaggio di Betlemme"; vederli e sentirli mentre, quasi in contemplazione mistica, descrivono ogni dettaglio costruttivo, decorativo e scenografico è un'esperienza che ha contagiato tutti, pensionati, padri e madri di famiglia.

L'esperienza diventa un momento di condivisione e di coesione: tra chiacchiere e risate si superano momenti difficili e di sconforto, tanto che l'immaginario collettivo, convinto di quello che si sta facendo, viene conquistato per circa un mese nel tracciare la disposizione del villaggio, distribuendo le varie postazioni, con un unico problema: «Ce la faremo per la data prefissata?».

Nelle piccole Case del villaggio vengono progettate le attività che quotidianamente si svolgevano: Mercato, bottega del Fabbro e del Falegname, Taverna,



Frantoio. Altre scene rappresentano il Palazzo di Erode, il Tempio, l'Annunciazione, le pecore con i pastori, l'arrivo dei Magi e la Capanna.

Il visitatore si trova immerso - accompagnato da una guida - in un paesaggio palestinese dell'epoca di Gesù, animato da decine di comparse in costume, in una dolcissima e stupenda coreografia tale da contagiarlo in un clima di serenità e pace, e fargli rivivere con animo lieto l' emotiva suggestione del primo Natale nel segno della fede che ci contraddistingue.



Notizie e avvisi delle tappe più importanti della nostra comunità come anche le più ordinarie

ANNUNCIO DELLA PASQUA

Fratelli carissimi, la gloria del Signore si è manifestata e sempre si manifesterà in mezzo a noi fino al suo ritorno. Nei ritmi e nelle vicende del tempo ricordiamo e viviamo i misteri della salvezza. Centro di tutto l'anno liturgico è il Triduo del Signore crocifisso, sepolto e risorto, che culminerà nella domenica di **Pasqua il 16 aprile**.

In ogni domenica, Pasqua della settimana, la santa Chiesa rende presente questo grande evento nel quale Cristo ha vinto il peccato e la morte. Dal-

la Pasqua scaturiscono tutti i giorni santi:

Le Ceneri, inizio della Quaresima, il *1° marzo*.
Ascensione del Signore, il *28 maggio*.

La Pentecoste, il *4 giugno*. La prima domenica di **Avvento**, il *3 dicembre*.

Anche nelle feste della santa Madre di Dio, degli Apostoli, dei Santi e nella commemorazione dei fedeli defunti, la Chiesa pellegrina sulla terra proclama la Pasqua del suo Signore.

A Cristo che era, che è e che viene, Signore del tempo e della storia, lode perenne nei secoli dei secoli. Amen.



Preparazione al Matrimonio

SABATO 14 GENNAIO

inizia il cammino per i fidanzati

Via Crucis

VENERDÌ 7 APRILE

Ripercorreremo nelle nostre vie la Passione di Gesù per essere cristiani che portano la Croce dietro di Lui, perché *la vita non è una marcia trionfale, ma la salita al Calvario, avendo nel cuore la certezza della Resurrezione*

Corpus Domini

DOMENICA 18 GIUGNO

Solenne Processione, per “guardare” l’Eucaristia e non perdere di vista il volto degli uomini, il valore della loro vita e dei loro bisogni. Ammirare Gesù Eucaristia e pregarlo illuminerà la via per una società meno arrogante, rassegnata e triste

Feste patronali

S. Alfonso, 1 AGOSTO

San Martino, 11 NOVEMBRE

I rispettivi **Comitati** ripropongono le feste come segno delle nostre radici storiche e religiose. Esse non sono solo un “*distrarsi*” dai problemi o un “*fare baldoria*”, ma il ritrovarsi di un popolo che si riconosce “*comunità umana*” intorno a valori condivisi per recuperare energie interiori e una migliore qualità della vita

Gruppo Bartimeo (Mc 10, 42-50)

Dal 2004 un gruppo di amici, uniti dalle tradizioni, percorrono tappe che ancora oggi aggregano tanti fedeli.

Le mete e gli appuntamenti di quest’anno:

Marzo: Crisci - Sant’Agata de Goti attraversando i Monti Tifatini;

Maggio: Napoli - Santuario di Pompei;

Luglio: Crisci - Santuario di Montevergine valicando il Partenio.

Durante l’anno una **Catechesi a Febbraio** e una **Messa di Ringraziamento a Novembre**

Giornata del Malato

SABATO 11 FEBBRAIO

Santa Messa con ammalati, familiari e volontari

Prime Comunioni

DOMENICA 4 e 11 GIUGNO

I fanciulli riceveranno per la prima volta Gesù, vivo e vero nel sacramento dell’Eucaristia. L’aiuto delle loro famiglie e della comunità parrocchiale li incamminerà verso un’esperienza di vita nuova con al loro fianco il Signore

Cresime

SABATO 24 GIUGNO

I giovani incamminati nel percorso dell’iniziazione cristiana confermano e rafforzano la grazia ricevuta nel Battesimo. L’effusione dello Spirito farà bella la loro vita e li impegnerà a testimoniare Gesù

Centro Ascolto Caritas

Volontari della comunità hanno unito le loro forze per costruire un gruppo di carità, disposto ad andare incontro a chi è stato più sfortunato per mancanza di lavoro, solitudine o perché non ha nessuno a cui chiedere aiuto. Già nel 2016 abbiamo raccolto e suddiviso beni alimentari per 15/20 famiglie. **Ci daresti una mano?** Per quello che puoi e che sei, ogni piccolo aiuto sarà grande per noi. Anche la sola compagnia e una semplice parola, detta col cuore, possono strappare un sorriso da volti amareggiati.

Azione Cattolica

Alla fine dell’Anno Santo abbiamo imparato la Misericordia nei nostri cuori. L’Azione Cattolica è sempre presente nella nostra Comunità, per vivere la bellezza di essere famiglia con al centro l’amore di Gesù. L’Amministratore parrocchiale don Michele Grosso ha coinvolto molto l’Associazione con grandi risultati racchiusi nei piccoli gesti dei ragazzi e dell’intera Comunità, fino ai commoventi auguri al Papa e la risposta di Francesco. Grazie Papa Francesco, grazie Don! Gesù è nato, facciamo spazio e pulizia nei nostri cuori, accogliamolo con vero amore; c’è bisogno di dare e non aspettare rientro; siamo umili e servi di Dio.

«Amate questa Chiesa ... anche se non è quella dei vostri sogni»

Papa Francesco